

**Protocollo d'accoglienza  
e  
d'integrazione  
degli alunni stranieri**

**redatto dalla commissione intercultura**

**dell' Istituto comprensivo di:  
Lestizza-Talmassons**

**Anno scolastico  
2012/2013**

## **Struttura del documento**

### **Parte I**

#### Premessa

- a) Finalità
- b) Strumenti
  - ❖ Commissione intercultura
  - ❖ Commissione accoglienza
  - ❖ Normativa

### **Parte II**

- Prima fase di accoglienza
- Inserimento dell'alunno in classe
- Criteri per l'individuazione della classe e della sezione
- Prima accoglienza in classe
- Compiti del Team docenti

### **Parte III**

- L'insegnamento della lingua italiana e altri apprendimenti linguistici.
- La valutazione
- Riferimenti bibliografici e/o di aggiornamento

### **Parte IV**

#### **Allegati**

- Scheda per la rilevazione della biografia degli alunni stranieri
- Scheda di rilevazione CISI certificazione della lingua italiana come lingua straniera
- Fac simile di piano didattico personalizzato per l'alunno straniero
- Quaderno dell'integrazione a cura della regione autonoma del Friuli Venezia Giulia

## Parte I

### PREMESSA

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata, secondo le linee guida dal MIUR "La via italiana all'integrazione", con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Tali documenti possono essere considerati un punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di classe.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

- **Finalità**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo ambiente
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- prevedere forme di aggiornamento del personale in merito alle problematiche dell'integrazione (spiegare l'importanza dell'intercultura in classe; illustrare le difficoltà di apprendimento della lingua italiana secondo la lingua d'origine; offrire indicazioni sul rapporto scuola-famiglia esistenti nelle culture "altre").

- **Strumenti**

- **❖ La commissione intercultura**

La commissione intercultura formata da:

- Dirigente scolastico
- funzione strumentale intercultura
- uno o più insegnanti per grado scolastico di cui uno di inglese .

I compiti di questa commissione sono:

- Collabora con la funzione strumentale
- Aggiorna il protocollo di accoglienza
- Individua al suo interno il membro da inserire nella commissione accoglienza
- Raccoglie e divulga il materiale informativo, didattico e culturale
- Partecipa alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione
- Si incontra per attività di coordinamento progettazione e verifica
- Raccoglie la documentazione di percorsi interculturali di spessore per poterli divulgare.

- **❖ La commissione accoglienza**

- La Commissione Accoglienza è formata :

- dal Dirigente Scolastico
- dai Docenti delle classi / sezioni presumibilmente interessate
  - da uno o più componenti della Commissione Intercultura, nominata dal Collegio ad inizio d'anno
  - personale amministrativo responsabile delle iscrizioni

**PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA** (per alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI / AZIONI
<p><b>a. Prima visita del genitore straniero agli uffici di segreteria</b></p>	<p>Persona designata dalla segreteria</p>	<p>Al momento del primo contatto con la scuola</p>	<p>prende appuntamento con il referente intercultura.</p> <p>-fornisce il modulo d'iscrizione tradotto nella lingua madre e si occupa della compilazione del modulo d'iscrizione ufficiale. Fornisce le informazioni riguardo la religione cattolica e la lingua friulana ,in lingua madre.</p> <p>-“L'alunno viene iscritto con riserva” secondo l'età anagrafica</p> <p>-informa il genitore che, se è accompagnato da un interprete, è auspicabile che esso lo accompagni per il colloquio con la commissione</p> <p>-avvisa immediatamente la F.S. intercultura dell'appuntamento e fornisce la nazionalità e l'età del bambino</p>
<p><b>b. colloquio preliminare con la commissione accoglienza</b></p>	<p>Figura strumentale o persona individuata all'interno della</p>	<p>Al momento dell'appuntamento o precedentemente concordato</p>	<p>-la figura preposta insieme al responsabile delle iscrizioni riceve il genitore e l'accompagnatore dopo</p>

	commissione intercultura	durante la prima visita agli uffici di segreteria	<p>aver predisposto i materiali utili per le informazioni necessarie e per la successiva individuazione della classe</p> <p>-richiede la documentazione necessaria declinata nella legge n. 40 del 98 e D.P.R. 394 del novembre 99.</p> <p>-fornisce un opuscolo, in lingua madre, sulle modalità di funzionamento del grado scolastico in cui l'alunno sarà inserito.</p> <p>-compila la rilevazione della biografia degli alunni stranieri.</p> <p>-al bisogno la funzione strumentale contatta il mediatore linguistico</p>
--	--------------------------	---	--

### INSERIMENTO DELL'ALUNNO IN CLASSE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI/ AZIONI
<b>informazioni alle insegnanti delle classi coinvolte dall'inserimento</b>	la funzione strumentale intercultura	appena terminato il colloquio con la famiglia	<p>-trasmissione scheda rilevazione biografica</p> <p>-trasmissione dell'ordinamento scolastico del paese di provenienza</p> <p>-fornisce eventuali materiali a richiesta</p>

<b>organizzazione oraria dell'accoglienza dell'alunno straniero durante le prime settimane</b>	insegnanti della classi dell'età anagrafica dell'alunno	primo giorno di frequenza del bambino	tabella oraria di frequenza per le prime due settimane
<b>scheda di rilevamento delle competenze linguistiche</b>	insegnanti della classe ed eventuale mediatore linguistico o facilitatore	durante le prime due settimane di frequenza dell'alunno	si sottopone l'alunno alle prove di livello per scoprire l'indicatore di competenza il italiano L2 ( quaderno dell'integrazione)
<b>assegnazione definitiva alla classe</b>	commissione accoglienza e le insegnanti di classe che hanno curato la valutazione	al termine delle settimane	relazione relativa all'assegnazione definitiva dell'alunno alla scuola e alla classe.

-

### **Criteri per l'individuazione della classe d'inserimento e scelta della sezione.**

E' opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la scelta da privilegiare, consente al neoarrivato:

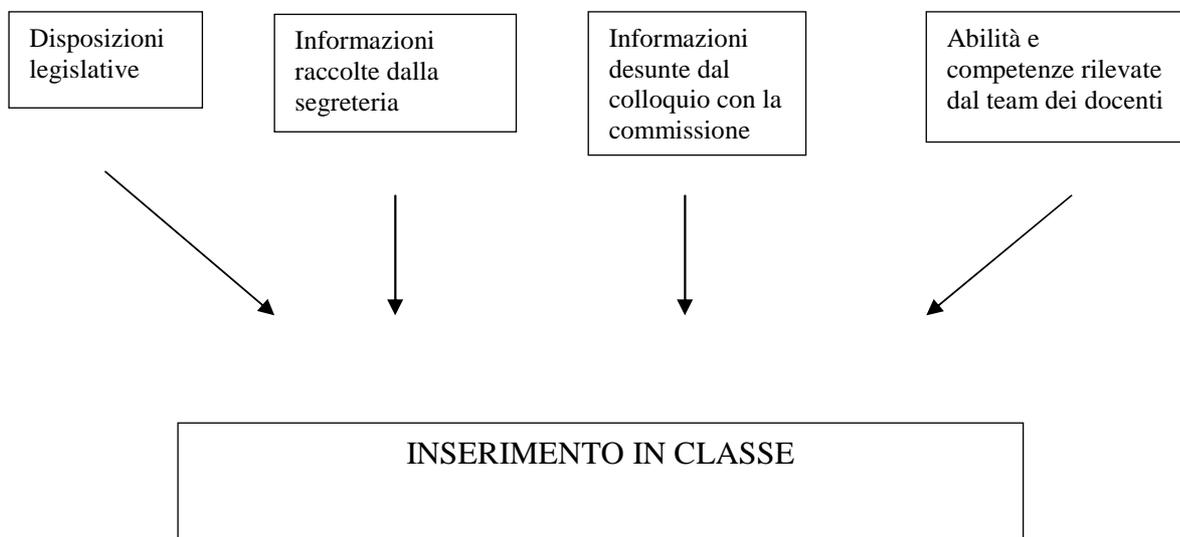
- di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni
- di evitare un pesante ritardo scolastico
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica

## NORMATIVA PER L' INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

- \_ tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico
- \_ l'iscrizione dei minori stranieri ... può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- \_ i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
  - \_ ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
  - \_ competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
  - \_ corso di studi svolto
  - \_ titolo di studio posseduto



Saranno inoltre presi in esame:

- la presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese
- i criteri di rilevazione della complessità delle classi ( disagio, handicap, dispersione....)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese
- preferenze manifestate dalle famiglie.

### **Prima accoglienza nella classe.**

La prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, è di fondamentale importanza soprattutto se arriva in corso d' anno.

Pertanto, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti e partecipi nell'accoglienza, il team dei docenti, in base alla situazione del gruppo classe, alla disponibilità di spazi...deciderà sulle modalità di accoglienza del nuovo alunno e sulla presentazione alla classe cogliendo l'occasione per rinforzare nei coetanei atteggiamenti di collaborazione e solidarietà. Se e dove è possibile, risulta particolarmente positivo il coinvolgimento delle famiglie.

### **Compiti del Team docenti**

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza della lingua italiana.
- Programma o prende informazioni (rivolgendosi, eventualmente, allo sportello scuola-famiglia) sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili ( docenti con ore a disposizione, fondi regionali, progetti di Istituto e finanziamenti extrascolastici ) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di italiano L2. I ragazzi e i docenti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento attivando atteggiamenti di disponibilità tali da far sentire subito il nuovo alunno parte integrante del gruppo classe.
- Predisporre il piano didattico personalizzato (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali)

### **Risorse**

Si utilizzeranno mediatori linguistici soprattutto nella prima fase di inserimento degli alunni stranieri.

Oltre ai finanziamenti europei, nazionali, regionali e degli enti locali, nella seconda fase, l'Istituto adotterà modalità organizzative idonee ricorrendo all'utilizzo di docenti interni e/o esterni per l'insegnamento dell'italiano e trasversalmente per altre discipline.

Si adotteranno inoltre attività per il recupero ed il consolidamento di abilità specifiche con piccoli gruppi di alunni anche di classi diverse.

## L'apprendimento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici

L'acquisizione di una buona competenza nell'apprendimento dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, è uno dei principali fattori di un successo scolastico e di integrazione sociale.

In questi ultimi anni, si afferma che l'apprendimento della lingua di accoglienza si avvale di due aspetti:

- La lingua del contesto concreto indispensabile per comunicare quotidianamente.
- La lingua specifica cioè la lingua dello studio che è necessaria per comprendere e produrre concetti, sviluppare l'apprendimento di varie discipline e una riflessione sulla lingua stessa.

L'apprendimento della lingua per comunicare avviene secondo il parere di linguisti, in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno a seconda dell'età, della lingua d'origine, dell'utilizzo nell'ambiente extrascolastico.

L'apprendimento della lingua specifica ( dello studio ) avviene in un tempo più lungo, possono essere necessari addirittura degli anni perché si tratta di competenze specifiche.

**Lo studio della lingua italiana deve perciò seguire percorsi alternativi ed intensivi anche negli anni successivi all'inserimento degli alunni stranieri.**

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica.

Tutti i docenti di classe, a prescindere dalla disciplina, devono essere coinvolti.

Inizialmente si possono usare strumenti e materiali di facilitazione linguistica ( alfabetieri, cartelloni, testi semplificati, strumenti multimediali, immagini.... Reperibili anche all'interno del quaderno dell'integrazione) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

In un secondo momento si presterà attenzione all'apprendimento della lingua come studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

Per esprimere le valutazioni periodiche, si raccomanda di utilizzare i parametri stabiliti dal framework europeo.

### **LA VALUTAZIONE**

Sarà cura dei Consigli di Classe/interclasse/intersezione operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio **possano avere una valutazione**, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come educazione fisica, ed. musicale, disegno, (in alcuni casi lingua straniera) e matematica.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, solo in tal caso si potrà inserire nella scheda di valutazione una delle seguenti diciture:

- non valutabile perché nella prima fase di inserimento
- sufficiente/buono/distinto/ottimo in base agli obiettivi minimi individualizzati ( spiegandone poi le motivazioni a verbale )

Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.

**Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline**, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i **contenuti** delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente **selezionati**, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e **semplificati** in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come **lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il consiglio di classe/sezione dovrà coinvolgere le famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza del mediatore bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

*Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni*

*stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi tra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.*

## ALLEGATI

### SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA BIOGRAFIA DEI BAMBINI STRANIERI

<b>L'ALUNNO</b>		
Nome e cognome:		
Paese di provenienza:		
Luogo e data di nascita:		
Luogo e data di arrivo in Italia:		
Modalità ( con la famiglia, per ricongiungimento, con altri familiari, da solo/a...)		
<b>PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA</b> (se ha vissuto in altri stati prima dell'arrivo in Italia, si è trasferita da altra città italiana)		
<b>IL PADRE</b>		
Luogo e data di nascita:		
Nazionalità:		
In Italia da:		
Lingue conosciute:		
Competenza in italiano:		
Per comunicare con il padre è necessario un interprete?		
<b>LA MADRE</b>		
Luogo e data di nascita:		
Nazionalità:		
In Italia da:		
Lingue conosciute:		
Competenza in italiano:		
Per comunicare con la madre è necessario un interprete?		
<b>PRESENZA DI ALTRI FRATELLI E SORELLE IN ITALIA</b>		
Età	scuola	classe

L'alunno ha già avuto esperienze di inserimento scolastico?
<b>SCOLARITA' DELL'ALUNNO NEL PAESE D'ORIGINE</b>
Dove. ( precisare scuola statale privata, religiosa ecc...)
Per quanto tempo?
Quali documenti attestano la scolarità pregressa dell'alunno?
Quale lingua veniva usata nella scuola?
Ha imparato una lingua straniera? <span style="float: right;">Quale?</span>
Qual è il livello di conoscenza?
<b>La/e lingua/e d'origine dell'alunno</b> ( tipologie e caratteristiche: lingua nazionale e di scolarità, dialetto familiare, ecc...) Qual è? / Quali sono?
<b>Modalità di apprendimento ( acquisizione spontanea nel paese d'origine, apprendimento scolastico ecc....)</b> Dove, quando e con chi l'alunno ha imparato a parlare?
<b>Conoscenza della lingua d'origine da parte dell'alunno:</b> <b>Informazioni fornite da:</b> ( precisare se dai genitori o dall'alunno stesso)

	Abbastanza bene	Solo un poco	Non più	mai
<b>Capire</b>				
<b>Parlare</b>				
<b>Leggere</b>				
<b>Scrivere</b>				

### PRATICHE LINGUISTICHE QUOTIDIANE

<b>Che lingua/ lingue si parla/parlano a casa?</b>				
<b>Che lingua usa l'alunno quando parla con....?</b> Informazioni fornite da: ( precisare se dai genitori o dall'alunno stesso)				
	lingua d'origine	italiano	entrambe	altro

				(specificare)		
il padre						
la madre						
i fratelli						
altri familiari (specificare)						
<b>Che lingua usano quando parlano con l'alunno?</b>						
Informazioni fornite da: ( precisare se dai genitori o dall'alunno stesso)						
	Lingua d'origine	italiano	entrambe	altro (specificare)		
il padre						
la madre						
i fratelli						
altri familiari (specificare)						
<b>MANTENIMENTO DELLA LINGUA D'ORIGINE</b>						
L'alunno frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia?						
Se si, quando e dove?						
Con quali modalità?						
<b>SE HA GIA' FREQUENTATO LA SCUOLA ITALIANA: ITALIANO L2</b>						
Modalità di apprendimento: ( spontanea, scolastica nella scuola d'obbligo, CTP, corsi di associazioni di volontariato ecc..)						
Livello di competenza in italiano L2 ( in riferimento al Quadro Comune Europeo )						
A1	A2	B1	B2	C1	C2	

L'insegnante referente

Data di  
rilevamento

## PROVE PER LA CERTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI LINGUA ITALIANA COME LINGUA SECONDA (CILS)

Al presente protocollo viene allegato un cd-rom contenente 7 prove per la certificazione con spiegazione per l'insegnante somministratore e la dispensa per l'alunno.